

Un morto e quattro feriti in uno spaventoso scontro fra la Colombo e il Raccordo anulare

Auto non rispetta la precedenza: un bolide la squarcia all'incrocio

Una «Ferrari», proveniente dalla Pontina, si è scontrata con un vecchio «1100» che dal Raccordo si immetteva sulla Colombo in direzione di Roma — Urto inevitabile — Nessuno dei feriti è grave — Morta la bambina ferita nell'incidente al passaggio a livello della Stefer



Una immagine del luogo del disastro. Nel riquadro la «1100» distrutta dalla «Ferrari»

L'incrocio fra il grande raccordo anulare e la via Cristoforo Colombo ha fatto un'altra vittima: una donna di 57 anni è rimasta uccisa nel tremendo scontro fra una potente «Ferrari» e una vecchia Fiat «1100». Nell'incidente sono rimasti feriti anche i conducenti delle due auto, una giovane di 22 anni e una bambina di 2 mesi. La sciarpa è avvenuta pochi minuti dopo le 15. Una «Ferrari» targata Torino 540800, guidata da Franco Andriolini, di 37 anni, rappresentante di commercio, residente a Roma, via Brunate 1, percorreva ad anello la strada in direzione di Roma sostenuta il grande raccordo anulare, proveniente dalla via Pontina. Giunto nei pressi dell'incrocio con la via Colombo il conducente ha veduto il semaforo verde e ha proseguito tranquillo la sua corsa. Proprio nel momento in cui la veloce vettura raggiungeva l'incrocio una «1100», targata Roma 18249, condotta da Oberdan Funghi di 56 anni, proveniente dalla parte opposta, ha svoltato bruscamente a sinistra per immettersi nella via Cristoforo Colombo, in direzione di Roma. Lo scontro è stato inevitabile: le due automobili hanno tentato disperatamente di frenare, ma tutto è stato vano. L'urto è stato tremendo: la parte anteriore destra del «1100» è stata ridotta a un ammasso di lamiere contorte. A fianco del conducente si trovava la moglie, Rosina Pignone, Funghi, di 57 anni, che nell'urto è rimasta orribilmente straziata. Nei sedili posteriori della vecchia «1100» si trovavano la nuova del Funghi, Franco Mancini di 22 anni, e la figlia di quest'ultima, Daniela Funghi di 2 mesi. Tre agenti della Polizia stradale diversi automobilisti, che avevano assistito all'urto, sono accorsi per portare i primi soccorsi ai feriti. La signora Funghi appariva quella più grave: dava solo pochi segni di vita. Anche Oberdan Funghi presentava serie ferite: migliori erano invece le condizioni del conducente della «Ferrari», di Franco Mancini e della bambina. Con due auto i feriti venivano avviati agli ospedali S. Eugenio e S. Camillo. Per la signora Rosina Funghi non c'era purtroppo niente da

rimanere gravemente ferita l'altra sorella nell'incidente avvenuto sulla via Casilina all'altezza del nono chilometro, ad un passaggio a livello incustodito. Nello scontro tra una «850» ed un convoglio tranviario della «Stefer», avevano riportato leggere ferite anche il padre della bambina, un'altra sua figlia, e sua nipote. Un'altra vittima della strada è stato un pedone — Alessandro Fantellizi, 53 anni, abitante in via del Pignone 1. Questi è stato investito mentre attraversava la strada da una «500» con dotta da Guglielmo Micheli, di 32 anni, abitante in via Adeo d'Albano 32. La disgrazia è avvenuta ieri sera alle 22 in via Tiburtina all'altezza di via Aurelio Sassi. L'urto è stato violento e subito i soccorritori si sono resi conto della gravità delle condizioni dell'investito. Trasportato all'ospedale S. Camillo il pedone vi giungeva ormai senza vita.

Dibattito sulle Regioni

Mercoledì alle ore 21, presso la Casa della Cultura in via della Colonna Antonina 52, avrà luogo un pubblico dibattito sul tema «Perché le regioni». Vi prenderanno parte Paolo Cabras, Roberto Palleschi e Renzo Trivelli.

I tagli al bilancio

I dorotei contro il ricorso al Consiglio di Stato

Pressoché esauriti i cespiti delegabili - Si teme la paralisi finanziaria

Una parte della DC è contraria al ricorso deciso dalla Giunta comunale contro i «tagli» (23 miliardi) operati al bilancio dall'autorità tutoria. Già durante la riunione di Giunta nel corso della quale fu deciso, in linea di massima, il ricorso, obiezioni e perplessità furono sollevate da Petrucci, assessore al bilancio, il quale sostiene l'opportunità di consultare il Ministero del Tesoro («l'Amico Colombo») prima di prendere alcuna decisione, e dello stesso Santini che sostiene la necessità di «mediare» e non di «rompere» con il governo. Ma ci fu anche chi insistette (sinistra dc e socialisti) e si giunse così alla decisione di ricorrere al Consiglio di Stato.

I dorotei, comunque, non si sono arresi e stanno cercando di impedire che la decisione abbia un seguito. Facendo leva su alcune riserve sollevate dai repubblicani in ordine all'efficacia pratica del ricorso, una parte della DC mira a far imboccare all'amministrazione la vecchia strada di «colloquiare con i funzionari ministeriali nella speranza di ottenere qualche benevola concessione» (così ha scritto un giornale del mattino). Insomma, per il gruppo Petrucci-Santini il ricorso non sembra ancora essere una decisione definitiva. L'obiettivo dei dorotei è evidente: non si vuole provocare un dissidio aperto tra governo e Campidoglio, rinunciando così a porre in termini di lotta concreta la difesa delle autonomie locali, che è invece «concepita» in altro che come la ricerca di elemosine.

Mercoledì, comunque, si riunirà la Giunta e venerdì con ogni probabilità, anche il Consiglio e in quell'occasione sarà possibile valutare più compiutamente l'atteggiamento del centro-sinistra visto che è impensabile che sinistra dc, fantaniani e socialisti accettino una così clamorosa marcia indietro.

La quale marcia indietro dovrebbe essere mascherata dal varo di un «piano Petrucci» per le finanze comunali: i cui termini sono ancora abbastanza vaghi. Nella sostanza però tale piano mirerebbe ad ottenere dal governo garanzie di stabilità finanziaria almeno fino a dopo le elezioni, in modo da non subire contraccolpi sul piano elettorale. Il problema più grosso di fronte al quale si trova il Comune riguarda la disponibilità dei cespiti delegabili, cioè delle fonti di entrata da impegnare per garantire il pagamento dei mutui accessi ai di fuori della Cassa di Roma. In bilancio l'ammontare di tali mutui era di circa 20 miliardi, ma ora a questa somma si devono aggiungere i 23 miliardi di «tagli» da governo che pure il Comune dovrà ugualmente reperire rivolgendosi ad istituti finanziari privati. I cespiti delegabili sono però pressoché esauriti: da qui le difficoltà finanziarie gravissime che fanno temere la paralisi. Si è rilevato recentemente il compagno senatore Gigliotti in una sua interrogazione urgente alla Giunta.

Teatro Argentina

un grido di allarme per sospendere i lavori di «restauro»

Distruggono la volta settecentesca con acciaio e colate di calcestruzzo



Uno scorcio dell'interno dell'antico teatro Argentina

Personalità della cultura italiana sottoscrivono un appello di «Italia Nostra» a tre ministeri - Il Comune non ha nulla da dire?

«Italia nostra», in un appello al quale hanno aderito oltre 50 personalità del mondo culturale italiano — ha chiesto la sospensione dei lavori di restauro in corso ormai da un anno al teatro Argentina. Il lungo comunicato, diretto ai ministri della Pubblica Istruzione, del Turismo e spettacolo, dei Lavori pubblici e al sindaco della città chiede un pronto intervento perché «si sta distruggendo il vecchio teatro per crearne al suo posto uno di acciaio e cemento armato, truccati da legni e stucchi che nulla hanno in comune con la grazia e la spontaneità del teatro originale». Il problema non è nuovo. Ce ne occupammo già nel novembre scorso a proposito di un'interrogazione urgentissima al sindaco del consigliere ing. Salzano. Vive preoccupazioni erano state sollevate allora per come i lavori venivano portati avanti: sia per la loro lentezza, sia perché le suppellettili e le decorazioni erano state lasciate in completo stato di abbandono, e soprattutto perché la sostituzione delle vecchie capriate in legno con nuove strutture in calcestruzzo non sembrava assicurare le necessarie qualità acustiche. Ora la autorevole voce di «Italia nostra», ripropone in termini più decisi e precisi la questione. «Non è un teatro nuovo che

Gli applausi dei bimbi per il tuffo di Mister OK



si deve costruire al posto del vecchio Argentina: è questo che si deve restaurare e come tali sono stati definiti ed appaltati i lavori dice il comunicato sottoscritto da Giorgio Albertazzi, Massimo Amilcarelli, Michele Angelo Antonini, Alberto Arbasino, Maria Luisa Astaldi, Danilo Belardinelli, Lilla Brignone, Diego Carpitella, Suso Cecchi D'Amico, Gino Cervi, Luigi Comencini, Sandro De Feo, Vittorio De Sica, Checco Durante, Renato Fasano direttore del Conservatorio di S. Cecilia, Fausto Fedici, Mario Fregoli, Arnoldo Foà, Simone Giraldi, Adriano Guarnieri, Catani, Eugenio Jussino, Raffaele La Capria, Renzo Liberti, Anna Magnani, Luigi Magni, Margherita Marcori, Fabio Mauri, Mario Merello, Rina Morelli, Mario Nascimbene, Ilaria Occhini, Adriana Panni, Pier Paolo Pasolini, Luisa Pavolini, Goffredo Petrassi, Mario Pisu, Fernando Previtali, Nerina Pizzoni, Anna Proffermer, Ornella Pulfri Santoliquido, Leone Senni, Paolo Stoppa, Renzo Tian direttore dell'Accademia Nazionale di Arte Drammatica e Silvio Amico, Luchino Visconti, onice, Vitti, Roman Vlad, Franco Zeffirelli, Anna Zurlini. L'esigenza che le qualità acustiche del teatro rimangano intatte (il che significa lasciare le antiche strutture lignee) deve essere rispettata in pieno. Né può valere in proposito la giustificazione che, delle nuove capriate in cemento ha dato l'architetto Sierbini, uno dei progettisti, «è stato l'interdetto dei rigili del luoco a determinare la scelta della nuova struttura in cemento armato». «L'unico concessione di lasciare in legno l'antico relario, cioè la parte ornamentale del soffitto» — ci è stato detto. L'altro non meno importante aspetto sul quale si sofferma il comunicato di «Italia nostra» è lo stato di abbandono, all'interno del teatro, di tutte le suppellettili e le decorazioni: «Se non al loro posto, senza alcun riparo, il sipario, il relario, il grande lampadario centrale, i lampadari dei palchi, ecc., tutta roba in ottimo stato all'incirca che, alla fine bisognerà buttare via o spendere milioni per ripararla, riparare i danni che inevitabilmente vengono provocati in un cantiere di tanto lunga durata». Lo stesso comunicato ricorda che con la nuova struttura in calcestruzzo della volta saranno distrutte «le carpenterie e i macchinari di scena originali che costituiscono una documentazione quasi unica della tecnica teatrale», mentre «nulla si è fatto per rendere note le decorazioni del soffitto scoperte durante i lavori». Come si vede una serie di problemi e aspetti delicati che richiedono una precisa risposta da parte dell'autorità competente: sarebbe forse il caso di fare quella famosa conferenza che tempo addietro la stessa associazione aveva chiesto e che la stampa ha più volte sollecitato. Nella foto: un particolare della sala del teatro Argentina.

GIOVANE BAGNINO DI OSTIA PADRE DI TRE BAMBINI

Senza lavoro prepara una estorsione ma all'appuntamento trova gli agenti

Senza lavoro, alla disperazione, con tre figli da mantenere, un bagnino di Ostia ha tentato un'estorsione. Non ha chiesto un milione, ma soltanto cento mila lire. Gli è andata male. All'appuntamento ha trovato i poliziotti che gli hanno detto di andare in carcere e rischia una pesante condanna. I protagonisti di questa storia sono un giovane di Ostia, Lello Molinari, di 30 anni, sposato e padre di tre bambini, e la signora Ida Vandinocchi, moglie di un industriale aeronautico romano. Nei giorni scorsi la donna ha ricevuto la lettera minatoria del bagnino, che lei aveva conosciuto l'estate scorsa mentre col suo bambino si trovava al mare sulla spiaggia di Castelporzano. «Per me la vita o la morte sono uguali. Sia attenta. L'ha consigliata di fare tutto quello che la minacciosa lettera chiedeva: e cioè recarsi in piazzale della Radio ieri pomeriggio con una busta contenente cento mila lire. Così è stato. Alla consegna della busta gli agenti del commissariato, che da vicino seguivano la scena, sono subito intervenuti arrestando l'uomo. «Ero disperato — si è giustificato il Molinari — senza lavoro, per questo ho fatto. L'uomo è stato già portato alle carceri di Regina Coeli. Il magistrato ha spiccato contro di lui mandato di cattura per estorsione e minacce aggravate.

Spettacolo con Paolo Poli per i piccoli

A Gianicolense e Valmelaina verranno oggi raccolti doni per i bambini del Vietnam. Prosegue la raccolta di indumenti, giocattoli, materiale scolastico per i bambini del Vietnam. L'iniziativa, come è noto, è stata organizzata dall'UDI e sta ottenendo un grandioso successo. Questa mattina, per i bambini che risponderanno all'appello dell'UDI è stato organizzato alle 10 uno spettacolo, con la partecipazione di Paolo Poli e di Mariella Zanetti, presso il circolo culturale Gianicolense, in via dei Quattro Venti n. 87. Anche a Valmelaina, presso la sezione del PCI (messa a disposizione dell'UDI) oggi alle 16 è stato organizzato un incontro con i ragazzi della zona, i quali sono stati invitati a portare doni per i bambini di Hanoi. Si svolgerà uno spettacolo e verrà proiettato un film.

Nessuna novità sull'assalto alle Poste

«Nessuna novità sulla rapina alle Poste di via Marsala... Questo anche ieri i carabinieri hanno ripetuto ai giornalisti, agguando che stanno continuando ad interrogare dipendenti delle Poste e testimoni. Insomma le possibilità di identificare e arrestare i tre banditi armati autori della rapina di Capodanno sembra che vadano ulteriormente scemando.

Rubati gioielli per 15 milioni

Gioielli e argenteria per quindici milioni sono stati rubati l'altra sera da un appartamento di via Etruria 27. Il furto è stato denunciato ai carabinieri dalla proprietaria, Fausta Zanchini, la quale ha aggiunto che i ladri erano entrati senza forzare la porta, servendosi evidentemente di chiavi false.

Da Lunedì 8 Gennaio TOSCANO ROMA - PIAZZA SS. APOSTOLI, 70 effettuerà la più eccezionale vendita di fine stagione Sconti fino al 50% su tutti gli articoli di abbigliamento maschile CONFEZIONI IMPERMEABILI TESSUTI CAMICERIA MAGLIERIA SCAMPOLI

LERI VIA DEL CORSO, 344 PIAZZA COLONNA, 359 VIA SALARIA, 34 VIALE EUROPA, 69 CONFEZIONI NEONATO BAMBINI GIOVANETTI Avverte la sua clientela che dal giorno 15 corrente avrà inizio la GRANDE ANNUALE LIQUIDAZIONE IN TUTTI I NEGOZI Via del Corso - Piazza Colonna rimarranno chiusi i giorni 11-12-13

PER RINNOVO LOCALI SIDAN CONFEZIONI VIA COLA DI RIENZO, 225 (ANGOLO VIA FABIO MASSIMO) CONTINUA CON SUCCESSO LA GRANDIOSA SVENDITA TOTALE A PREZZI DI LIQUIDAZIONE (soltocosto) CONFEZIONI FACIS E DELLE MIGLIORI MARCHE GIACCHE FACIS da L. 3.500 in poi VESTITI FACIS 5.000 PANTALONI LANA E TERTAL 3.000 IMPERMEABILI UOMO E DONNA 5.000 PALETOT DONNA 6.000 E 100 ALTRI ARTICOLI A PREZZI INCREDIBILI SOLO PER POCCHI GIORNI!!!

TESSUTI DI CLASSE PER SIGNORA E PER UOMO BIANCHERIA PER CORREDI TAPPEZZERIA TENDAGGI Prada ANGOLO VIA DEPRETTI 44-C 30% SCONTI PER FINE STAGIONE LANERIE 20% STOFFE PER UOMO 30% BIANCHERIA - TAPPEZZERIA 20% scampoli a meta' prezzo